



23 novembre 2017- il Teatro Pubblico Campano per la XVII edizione de "*La rete dell'immaginario*" ha regalato singolari emozioni con la messa in scena di "*Così è (se vi pare)*" dell'eccezione del teatro italiano Luigi Pirandello, il quale è stato presentato così dettagliatamente dall'ormai ben noto regista **Paolo Spezzaferri**, che persino i più giovani, ai quali era rivolta la presentazione, sono stati affascinati dal complesso ed enigmatico mondo pirandelliano.

Gli alunni della V C

Ancora una volta, l' I.S.I.S.S. "Amaldi-Nevio" ha messo al primo posto la cultura tramite una forma di apprendimento più diretta e, perché no, anche più leggera, assistendo alla rappresentazione teatrale di "Così è (se vi pare)", diretta e coordinata da Paolo Spezzaferri presso il Teatro Comunale di Caserta.

È infatti proprio ai giovani delle scuole superiori finalizzata la rassegna, scelta accuratamente dal teatro, per la XVII edizione de "La rete dell'immaginario", un progetto ideato per affinare l'insegnamento scolastico letterario.

Nel giorno 23 novembre c.a. le classi quinte del Liceo Scientifico "E. Amaldi" in via Mastantuono di S. Maria C.V hanno partecipato totalmente allo spettacolo in quanto, non solo hanno avuto modo di ascoltare il testo così come è stato originariamente redatto, ma hanno approfondito importanti tematiche riguardanti il quotidiano e in particolare la visione della vita di L. Pirandello, figura illustre del teatro italiano.



Il regista ha scelto una delle ultime parti dell'opera, ritenendo che fosse proprio questa ad analizzare meglio il significato del messaggio che si intendeva trasmettere. <<Io sono colei che mi si crede>>-già solo questa battuta spiega la molteplicità di esseri che racchiude un solo uomo. Uno dei personaggi dell'opera, Lamberto Laudisi, che fa da specchio al pensiero pirandelliano, spiega come, benché tutti lo possano toccare o vedere, ognuno di questi avrà una considerazione diversa dello stesso, cosicché una sola persona può essere una, nessuna e centomila contemporaneamente. Da qui la scelta di



soluzione al problema, in quanto il problema in sé non è presente. La verità non esiste, non è mai un dato di fatto e non è mai quello che appare. La verità come la realtà ha tante maschere, tante sfaccettature e ognuno decide di vederne una o di non vederne proprio.

Straordinaria l'interpretazione dei personaggi. Tutti gli attori hanno permesso che la scena li ingoiasse e che comunicasse con il pubblico attraverso loro. Ciò ha consentito la partecipazione emotiva dei ragazzi che, con attesa, divertimento e sorpresa hanno contribuito nel trasformare un continuo e incessante porsi di domande in un finale che lascia senza parole.

Un'ora e un quarto di ascolto attentamente e accuratamente prestato, con l'intento di avere un confronto più diretto con il complessivo ed sfrontatamente contemporaneo mondo di L. Pirandello, un compositore di gialli più che drammaturgo, che amava mettere in crisi i lettori con delle riflessioni così profonde che trasportavano il medesimo in un'altra dimensione, priva di vincoli e di verità.

